TREFIUMI *(Terfumna)*

Trefiumi è distante 1,5 KM da Valditacca e 4 circa da Monchio, è a 938 m di altitudine. Il paese si può raggiungere agevolmente (a piedi, in 30/40 minuti). Partendo dall'abitato di Valditacca, arrivati al ponte sul Cedra, si tiene la sinistra e si prosegue sul sentiero che è tracciato sulla galleria (coperta) dell'Enel per poi arrivare in piazza a Trefiumi. (vedi il dépliant "Percorso delle Frazioni" edito dal Parco dei Cento Laghi)

La piazza di Trefiumi in una vecchia cartolina del 1913 con la seguente dicitura:

Son poche case, predilette ai numi Tutori della vergine natura
Appollaiate sulla bella altura Villaggio umil che nomasi Trefiumi.
G. Breda

Veduta panoramica del paese (anni ‘80)

“La fontana dl’Ara” situata in una vecchia strada di campagna

La fontana di San Lorenzo

E' nella piazzetta del paese ed è stata composta in tre successive date: la prima, in basso è del 1849, a metà c'è una scultura che ricorda il periodo fascista con relativo simbolo (danneggiato) e con le date: 1931 e IX° (anno fascista).
La parte con la statua di San Lorenzo ricorda la donatrice:

Rinaldi Francesca RF P.S.D 10.A.1877

La chiesa

Una chiesa di Trefiumi, dedicata a San Lorenzo, viene ricordata per la prima volta in una collazione del 26 agosto 1501 (rogito Pelosi).
La chiesa di Trefiumi, un tempo, fu unita a quella di Rigoso.

Nel 1564 diventò parrocchiale.

La chiesa venne riedificata nel 1628

La statua di San Lorenzo,
patrono di Trefiumi

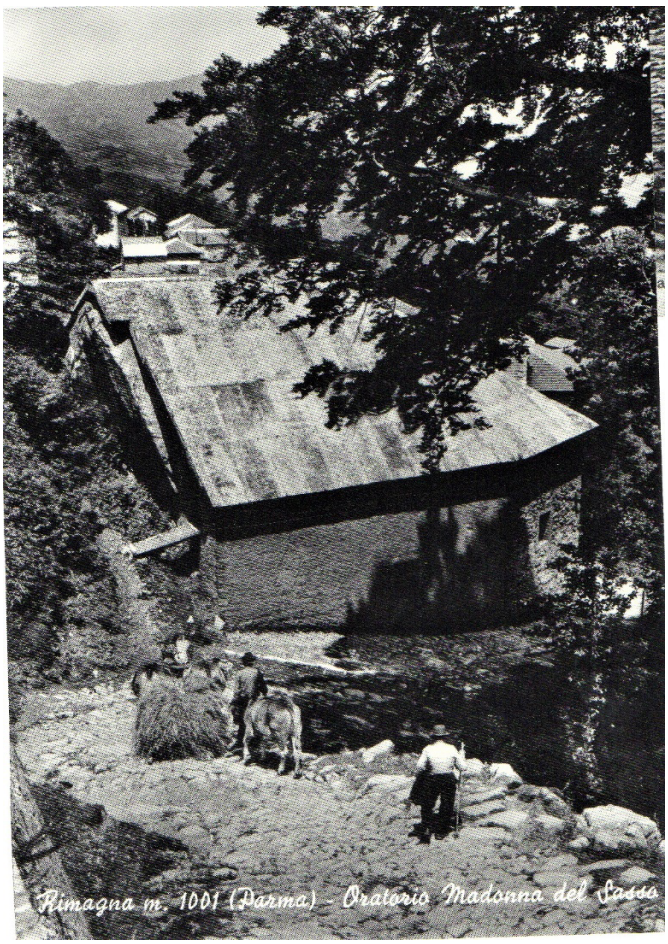
Chiesa di Trefiumi: Madonna con Gesù bambino, San Giovanni e angeli

"Maestà" delle strade: Santa Liberata. Si trova a margine della strada che conduce al lago Ballano

Da Trefiumi si può arrivare a Rimagna camminando per mezz'ora circa sulla strada provinciale

Rimagna *(Rimagna)*

Dista 6 Km dal capoluogo (due da Trefiumi) ed è situato a 963 m di altitudine. Il paese di Rimagna è molto noto nella zona per la triste vicenda del bombardamento del 1944 e per il santuario diocesano della Madonna del Sasso. Da Trefiumi (a piedi) mezz'ora scarsa



Nella cartolina del 1963 è fotografato il retro del Santuario della Madonna del Sasso. Si scorge sulla destra il grande "faggio della Madonna" (non più presente)

In basso: Veduta panoramica di Rimagna

Il Santuario della Madonna del Sasso

E' Con il permesso del Vescovo Camillo Marazzani e sotto l'assistenza di D. Lazzaro Rinaldi rettore di Rimagna nel mese di giugno 1713 si sono iniziati i lavori per costruire una Cappella attorno al "Sassone" dov'era dipinta la Madonna. Tutto il popolo di Rimagna vi lavora gratis per vari anni trasportando materiale. (Libro delle cronache) Attualmente, all'interno del Santuario, in alto sul "sassone" c'è una cornice ovale con angioletti in gloria e al centro la bella immagine dell'Assunta (dipinta esattamente dove era apparsa la prima volta) e in basso, domina la scritta "In petra exaltavit me"

Il Santuario diocesano della "Madonna del Sasso", meta di molti pellegrini

Il dipinto della Madonna del Sasso.
"*Sulla pietra mi hai esaltata*"

La chiesa parrocchiale

L'Assunta, copia da Murillo. Il dipinto è nella chiesa parrocchiale

Dipinto (di Renzo Barilli) e lapide commemorativa del bombardamento fatto da un aereo tedesco il 2 luglio 1944, che causò 8 morti e 23 feriti

La centrale elettrica dell’Enel

Antico portale nei pressi della piazzetta del paese

Rimagna, loc. “Al Mazér”: *Simbolo antropomorfo australe**

*Scolpito su un grosso masso si può notare questo simbolo che è stato materia di studio e successiva pubblicazione sul N° 22 de’ “Le valli dei Cavalieri” da Leonardo De Marchi

Una bella “Maestà” nel borgo

Per andare a Rigoso a piedi.

Dalla piazzetta di Rimagna si può andare a Rigoso passando nella strada del Santuario, arrivati sulla provinciale si giunge alle ultime case e si gira a sinistra sulla strada di campagna. Si sale sino a trovare di nuovo la strada asfaltata, la si percorre sino al bivio per Prato Spilla. Qui arrivati si gira a destra e si prosegue sino a trovare, sulla sinistra, una strada di campagna che passa davanti alla “maestà del San Rocco” e scendendo per pochi minuti, si arriva a Rigoso

RIGOSO *(Rigoz)*

Rigoso è una frazione del Comune di Monchio delle Corti situato a 1131 m. di altitudine.
Dista nove Km circa dal capoluogo e circa tre da Rimagna. (40 minuti di cammino)
E' stato un punto di dogana nel periodo feudale sotto la giurisdizione del Vescovo di Parma
e capoluogo delle "Curtes montium" (prima di Monchio)

Una vecchia cartolina

Panorama di Rigoso. Sullo sfondo l'Alpe di Succiso e il monte Acuto

La chiesa di Rigoso che era stata eletta in onore della Beata Vergine Maria al posto di quella dedicata a San Michele Arcangelo, nel 1713 fu elevata a sede di vicariato, comprendente le parrocchie di Succiso, Miscoso, Cozzanello. Divenne arcipretura onorifica nel 1750.

Nel 1819 un terribile incendio devastò tutte le case di Rigoso, ad eccezione della chiesa e della casa canonica, perché isolate dalle altre abitazioni. L'attuale edificio, consacrato da Mons**.** Conforti il 17 agosto 1925, fu costruito ex novo a partire dal 18 maggio 1924 sull'area della chiesa preesistente distrutta dal terremoto del 7 settembre 1920 per iniziativa e coordinamento di Mons. Guglielmo Quaretti, grazie alle offerte della popolazione locale e il sostanzioso contributo della società SIEL, che gestiva all'epoca la centrale elettrica di Rigoso. Il fatto è ricordato da una lapide posta in coro.

La lapide commemorativa della ricostruzione della chiesa di Rigoso

La statua dell'Assunta patrona di Rigoso

A Rigoso c'è una "maestà" chiamata dagli abitanti "Madonna del San Rocco ed è situata a margine di una carraia che porta al villaggio della Bastia. E' del 1631 e come dimensioni (102x75,7 cm) è la più grande del comune di Monchio. La maestà è da porsi in relazione al diffondersi della peste di manzoniana memoria negli anni del 1629 - 1631 nelle Corti. Rigoso rimase illeso e "fece fare" per grazia ricevuta. Recentemente, la cappella e la formella sono state restaurate

Sulla destra c'è un particolare legato al mercato che si teneva a Rigoso nei secoli scorsi: un anello a cui veniva legato un capo di bestiame. Ecco come è descritto il mercato nel 1713 da Don Lorenzo Guatteri.

"Nessuna terra più in alto
sta di Rigoso….Qui portan tuttavia merci assidue
torme per antri, per pantani ed acque,
per steppe e nevi...Qui s'affretta il Ligure
e il Tosco che del poco s'accontenta.
Qui vengono il Parmense e il Modenese.
Il mulo, l'asinelio ed il cavallo
portan precipuamente olio con pesce,
granaglie, vino e sale. I forestieri
fanno affari coi nostri mulattieri
e con tutta la torma rigosina.
C'è chi raccoglie un semplice denaro
nei crocicchi; il beccaio è tutto sporco
di sangue, di brodo il cuoco: il merciaio
avverso ai prezzi imposti dalla legge,
e l'oste che vuol vendere il suo vino
secondo il solito. C'è un caos di merci;
gran confusion di genti; spesso spada
e tradimento dominan la piazza ".

Esposizione di vecchi oggetti allestita in una stanza ove,
in tempi lontani, si narra che in questa casa, c'era la dogana del sale

La fontana della piazza del paese. La vasca, anticamente, era utilizzata come contenitore di liquidi o di granaglie. La pietra spezzata proveniva dalla vecchia chiesa, crollata a causa del terremoto del 1920 e porta due date 1613-1630

"La fontanella"
E' un'ottima sorgente a sud dell'abitato.
Sovrastante c'è lo stemma dei Cortesi di Rigoso

Fa parte di Rigoso il villaggio de' "la Bastia" che prende il nome dal monte adiacente.

A poca distanza da Rigoso c'è il Camping "Val d'Enza"

Chi desidera fare una passeggiata di mezz'ora circa, può andare a visitare il borgo di Aneta, seguendo le indicazioni segnaletiche predisposte dall'Associazione "Il Crinale"

ANETA *(La Neda)*

Aneta è un piccolo borgo poco distante da Rigoso (20 minuti di cammino) e distante da Monchio 11 Km circa. E' situato nella valle dell'Enza a 1000 m circa di altitudine

Una cartolina di Aneta del 1936 e una veduta panoramica dal versante reggiano

Nella piazzetta del paese c'è il monumento dedicato ai caduti della guerra 1915/1918

La statuetta della Madonna sulla fontana del 1903

Aneta: veduta del Monte Acuto e dell'Alpe di Succiso

Il borgo del “Canton”

“Accresce la fortuna 1550” E’ la scritta sulla porta di una casa di Aneta

“AD MAIOREM GLORIAM BAXC DE CORTESIS FF- ANNO 1655”
Per la maggior gloria di Dio - Bacchieri de’ Cortesi fece fare Anno 1655